

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 16 — Sem. 5.50 Trim. 4.50
 Per il Regno 30 — 11 — 6 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3627 A.

In quarta pagina Centesimi 30 la linea
 In terza » » 40 » »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 15 Giugno.

LETTERE PARLAMENTARI

(Nostra Corr. particolare)
 Roma 14.

Una questione, quella del macinato, sembra bene avviata. Tutti gli uffici hanno eletto il loro commissario, e sopra nove, otto sono riusciti favorevoli all'abolizione della tassa sopra i cereali inferiori. Il solo Del Giudice non appartiene al novero dei firmatari, ma è necessario aggiungere che non appartiene nemmeno agli avversari decisi dell'abolizione.

Questi sono inviperiti per l'esito, che ebbe la discussione negli uffici, poichè non avrebbe certamente potuto risultare per loro una peggiore sconfitta. L'altro ieri appena si conobbe l'esito della discussione, essi tennero una riunione, che venne presieduta dall'on. Salaris, il più accanito tra i sostenitori della proposta ministeriale, di cui però il ministero non fa questione di gabinetto. L'esito non poteva essere diverso, e conclusione di tutti i discorsi pronunciati fu quella di sostenere la riduzione di un quarto su tutto il macinato. Purchè non ne sentano beneficio i tre quarti d'Italia, gli oppositori dell'abolizione si accontentano che nessuno possa sentire il minimo vantaggio dei venti milioni che l'erario verrebbe a sciupare.

Vedremo come andrà la questione nell'assemblea pubblica, ma i più ritengono, dopo il risultato degli uffici, che l'abolizione verrà votata a grandissima maggioranza.

Ciò è tanto più facile, in quantochè pare, anzi è imminente una occasione, in cui la Sinistra potrà riordinarsi e riaffermarsi.

Sapete quanto sono tenaci dall'una e dall'altra parte della Camera: a Destra, per dimostrare gli

errori e l'inettitudine della Sinistra; a Sinistra per provare lo sperpero e gli errori colossali della Destra. Un ministero non può adagiarsi comodamente in mezzo a questi due estremi, nè trovarsi accidentalmente dall'una parte, senza che l'altra cerchi di comprometterlo e travolgerlo definitivamente.

Così è accaduto. La destra che poteva forse restarsi contenta della posizione equivoca in cui aveva trascinato il ministero, volle sconfinare, ed il Perazzi, l'uomo di ferro del Sella, fece un vivace attacco a tutta l'amministrazione finanziaria della sinistra, proclamando compromesso il pareggio e rovinato l'erario nazionale. Egli sperava, evidentemente, che il ministero ed il Seismit-Doda in principal modo, gli offrisse il destro di tutto rovesciare sopra il Depretis, e venire così ad una seconda condanna delle precedenti amministrazioni.

Questa volta però il Seismit-Doda non cadde nella pancia, e tenne fermo nel sostenere il proprio assunto e la veridicità dell'esposizione finanziaria, la quale in ultima analisi è la piena giustificazione della gestione Depretis. Tanto bastò, perchè la sinistra si facesse innanzi baldanzosa, e cogliesse la palla al balzo.

Infatti, ponendosi essa fra la destra ed il ministero, per sostenerlo contro le requisitorie del Perazzi, ha l'opportunità non solo di difendere se stessa ma ha anche quella di proporre una deliberazione formale, e di accogliere intorno ad essa la sinistra tutta, distruggendo così il precedente della votazione avvenuta intorno ai famosi decreti.

Questa discussione avrebbe potuto aver luogo anche ieri, ma venne invece differita alla discussione del bilancio sull'entrata, e per quell'epoca possiamo attender-

ci una discussione molto ampia sullo stato delle nostre finanze, la quale illuminerà il paese, ed una votazione che forse rimetterà in sesto partiti e ministero alquanto scombussofati.

Una lettera

del Padre Curci

Il Padre Curci è un nemico pericolosissimo dell'Italia, e guai a noi se in Vaticano prevalessero le sue teorie!

Diciamo così perchè temiamo grandemente che il Quirinale non sarebbe alieno dall'accettarle.

Il fatto è che l'ex gesuita mantiene le dottrine esposte nel *Moderno dissidio*, e lungi del darsi per vinto, come sembrava, combatte ancora in favore di esse.

Lo dimostra la seguente lettera curiosa e piccante da lui scritta il 1 giugno ad un amico d'Inghilterra.

«... Il fatto si è che la Chiesa di Roma, al pari della Compagnia di Gesù, in quanto essa fa parte della Chiesa, può essere esposta, e lo è in realtà nelle sue relazioni esterne, a certi disordini ai quali non può in nessun modo sfuggire, sia per mezzo di riforme inaugurate dai buoni, sia per mezzo delle prove che le impongono i tristi. Tale è, secondo il mio avviso, il caso dell'Italia circa la distruzione del potere temporale, il quale era divenuto, per colpa degli uomini, un istrumento e un occasione di disordini molto più gravi, a cui Dio ha posto un correttivo colla distruzione stessa di questo temporale per mano della rivoluzione.

« Una fazione fanatica che ha acquistato dell'importanza e ha fatto molti quattrini in grazia di questi disordini, volendo trafficare sulla bontà e forse sulla vanità di Pio IX, desiderava innalzare quasi all'altezza di dogma la restaurazione del potere temporale, ed impiegò tutti gli artifici immaginabili per allacciare il papa alla sua politica, e sembrò quasi vi fosse riuscita. Ma se Giovanni Mastai aveva un certo debole per costesti pretesi diritti, Pio IX, nella sua qualità di

vicario di Cristo, si è sempre innalzato al disopra di queste pretese, e la Chiesa romana è andata esente da questa febbre del fanatismo che le si era cercato di inoculare. Provare questo fatto è stato lo scopo del mio libro e ringrazio Iddio di avermi giudicato degno di soffrir qualche cosa pro nomine Jesu.

« Finchè Pio IX fu vivo, forse era possibile di presentar me come un ribelle contro la chiesa, e la folla innumerevole degli sciocchi vi è pervenuta. Ma sotto Leone XIII è tutt'altra cosa. Questi sebbene non abbia affatto ripugnanza per le mie idee, non può in questo momento fare alcun atto deciso per realizzarle; ma è già molto che sia stata fermata la marcia nella direzione opposta. Per ciò che mi concerne, l'invito che il papa mi ha fatto di vivere dieci giorni con suo fratello nel Vaticano è un fatto significantissimo. Sono convinto che sarebbe riuscita cosa impossibile al papa il fare di più, dato e concesso il predominio del partito di Pio IX.

« Il sacro collegio dei cardinali, lo episcopato italiano, la prelatura appartengono intieramente alle creazioni di Pio IX, e quasi tutti gli uomini sono di mediocerrima capacità e stanno attaccati alle idee di codesto papa. Con tali elementi Leone XIII, che ha un carattere molto energico, ma che non vuol fare della politica alla Sisto V, potrà appena appena fare qualche cosa. La chiesa resterà dunque nel suo presente stato di dissidio — con grave pericolo, ogni di più crescente, della chiesa romana e dell'Italia; con questa differenza però, che mentre la chiesa troverà in queste prove la sua rigenerazione, lo stato non vi troverà che la sua ruina. L'Italia è costituita in modo tale che se ora cessasse di essere cattolica non potrebbe più oltre continuare ad essere cristiana, e all'infuori del cristianesimo, non vedo per le nazioni altro stato possibile che la barbaria. »

CORRIERE VENETO

Vicenza. — Il dottor Orsolato ci manda la seguente relazione di una

colla quartana indosso, soffrì senza dir nulla; e questo dalle persone d'arte lo si attribuisce alla suddetta devozione, giacchè le sue forze non erano bastevoli a tollerare il primo squasso del boja. Bisogna avvertire che noi recitiamo il rosario tutte le settimane e non rubiamo affatto in giorno di venerdì, nè conversiamo con donna, che si chiami Maria, in giorno di sabato.

« Queste son tutte perle, disse Cortado; ma ditemi in grazia, si fa altra restituzione o altra penitenza oltre la suddetta? — Quanto a restituzione non v'è che dire, rispose il ragazzo, perciocchè è impossibile, andando tutto diviso in molte parti, e ciascun ministro e contraente prende la sua, cosicchè il primo che l'ha rubata nulla può restituire. Tanto più che non v'è chi ci comandi di fare simili restituzioni, non confessandoci mai, e se levano certificato di non fatta comunione, giammai esso giunge a notizia nostra non essendo frequentatori di chiesa, se non nel giubileo pel guadagno che ci offre il molto concorso.

« E per questo, disse Cortado, credono questi signori che sia vita buona e santa? Ma che male vi è? replicò il giovane: non è peggio essere critico o rinnegato o ammazzar il padre e la madre od essere *Solomita*? — So-

domita vorrete dire, rispose Rincon.

« Appunto, disse il ragazzo. Tutto questo è male, replicò Cortado; ma poichè la nostra sorte volle che entrassimo in tale confraternita, vostra signoria affretti il passo, che aruoio pel desiderio di trovarmi col signor Monipodio, del quale tante cose si decantano.

« Presto sarà fatto secondo il desiderio vostro, disse il ragazzo, e già da qui scorgesi la sua abitazione: le signorie vostre resteranno sulla porta ed io entrerò onde vedere se è disoccupato, perchè in queste ore dà udienza.

« Benissimo, disse Rincon: e all'ontanatosi alquanto il ragazzo, entrò in una casa di una apparenza nè buona, nè cattiva. I due amici se ne rimasero intanto alla porta. Di lì a poco tempo sortì il ragazzo ed essi entrarono e la guida li condusse ad aspettare in un cortiletto lastricato di mattoni lucidi e fregati, sicchè appariva del più bel rosso. Ad uno de' lati v'era un sedile a tre piedi, dall'altro v'era una brocca sboccata, e sopra una ciottola in peggiore stato della suddetta brocca. Da un'altra parte una cesta di giunchi e nel mezzo un vaso con una pianta di basilico.

« Cominciarono a presentarsi in ordine successivo e per divisione di età le squadre delle singole scuole, dal bambino infantile all'adulto. Le squadre che più fermarono la mia attenzione furono 1.º quelle dei bambini infantili, diretti dalla signorina Martinelli Teresina, che con squisita cortesia, fece cantare da quei teneri bambini un mio inno pubblicato. 2.º quelle dell'Orfanotrofio e Patronato per l'isocrona esattezza ed estetica dei movimenti: 150 alunni eseguirono il piegamento sopra una sola gamba in modo simultaneo.

« La scuola degli operai rappresentata da 40 giovanotti ha eseguito i primi elementi col bastone Jäger, quindi una squadra di 20 soci sotto il comando del capo palestra Povinato Eugenio, gli elementari superiori collo stesso bastone.

« Ero proprio curioso di veder funzionare questo attrezzo introdotto di recente nelle nostre società. Ma per quanto avessi letto sui giornali esteri, per quanto ne avessero decantato la sua utilità parecchi nostri amici, pure non mi sarei immaginato di provare quell'interessamento che provai assistendo all'esecuzione di quegli esercizi.

« Il bastone Jäger è d'una tale spesa economica, d'una tale utilità pratica, d'una tale importanza fisiologica da superare qualunque altro genere d'esercizio. Esso è di ferro lungo circa 95 cent. cilindrico, arrotondato alle estremità; procuratevi, o ginnasti italiani, il bastone Jäger, i mie, soci sono, come tutti quelli che lo usano, entusiasti per esso.

« L'ordine e precisione di quella festa la si deve al Municipio, alla presidenza della società e della federazione, ma ne ha pur merito l'assiduità ed indefessa opera di quel direttore che è il sig. Di-Giacomo, che vive di ginnastica, che pensa per essa, che la diffonde nei principali centri provinciali ed al quale fu fatto pubblico atto di giustizia nel presente donatogli in tale solennità. — La musica dell'isti-

« Benissimo, disse Rincon: e all'ontanatosi alquanto il ragazzo, entrò in una casa di una apparenza nè buona, nè cattiva. I due amici se ne rimasero intanto alla porta. Di lì a poco tempo sortì il ragazzo ed essi entrarono e la guida li condusse ad aspettare in un cortiletto lastricato di mattoni lucidi e fregati, sicchè appariva del più bel rosso. Ad uno de' lati v'era un sedile a tre piedi, dall'altro v'era una brocca sboccata, e sopra una ciottola in peggiore stato della suddetta brocca. Da un'altra parte una cesta di giunchi e nel mezzo un vaso con una pianta di basilico.

« Benissimo, disse Rincon: e all'ontanatosi alquanto il ragazzo, entrò in una casa di una apparenza nè buona, nè cattiva. I due amici se ne rimasero intanto alla porta. Di lì a poco tempo sortì il ragazzo ed essi entrarono e la guida li condusse ad aspettare in un cortiletto lastricato di mattoni lucidi e fregati, sicchè appariva del più bel rosso. Ad uno de' lati v'era un sedile a tre piedi, dall'altro v'era una brocca sboccata, e sopra una ciottola in peggiore stato della suddetta brocca. Da un'altra parte una cesta di giunchi e nel mezzo un vaso con una pianta di basilico.

(Continua.)

Appendice N. 4

RINCONETE E CORTADILLO

DI
 SAAVEDRA

trad. di

BOLDRINI GIACOMO

—00—

Di questo ragionare ne trasse conforto il sagristano e si licenziò da Cortado il quale venne ove stava Rincon e questi aveva visto tutto stando in disparte, e più in là trovavasi un altro ragazzo colla sporta che e vide tutto il maneggio e siccome Cortado dava la pezzuola a Rincon, s'avvicinò a loro dicendo: Mi dicano i bei signorini, son loro di mala entrata si o no? — Non intendiamo queste ragioni, signorino, rispose Rincon. — Non ci arrivano, signori murciani? rispose l'altro. — Non siamo nè di Teba, nè di Murcia, disse Cortado; se vuol qualche altra cosa lo dica; se no, sen vadi con Dio. — Ah! non intendono? disse il ragazzo, or ora glielo farò intendere e glielo farò bere col cuc-

chiaio d'argento: intendo dire, o signori, se siete ladri di mestiere. Ma non so nemmeno perchè glielo domandi, dacchè lo sono; ma mi dicano di grazia, come va che non son iti alla dogana del signor Monipodio? — Pagasi costà la tassa d'entrata per i ladri? disse Rincon.

« Se non si paga, almeno si pone al registro del signor Manipodio, che ne è il padre, il maestro, il protettore; perciò, vi consiglio di venir meco ad obbedienza, o se no non vi arrischiare a rubare senza il suo assenso, poichè vi costerà ben caro.

« Io pensava, disse Cortado, che il rubare fosse mestiere libero, esente di dazio, e che si paga ad esuberanza dando in garanzia la gola e le spalle. Ma dacchè è così, ogni paese ha le sue usanze, rispettiamo questa, che è la prima del mondo. Sicchè vostra signoria può condurci dove trovassi questo cavaliere, del quale io ho opinione, per quanto intesi dire, che sia assai qualificato e generoso, ed oltre a ciò abita nel suo ufficio.

« Le è tanto che, rispose il giovane, dai quattro anni dacchè ci tiene ufficio di padre e di protettore, non soffrimmo se non quattro di nelle prigioni dei filibustieri e una sessantina sulla galera.

« Davvero, disse Rincon, che così intendiamo questi numeri con sorpre-

tuto Cordellina rallegrò gli intermezzi. Sugli attrezzi vi furono esercizi speciali con l'eleganza consueta di quella scuola.

In nome della società ginnastica educativa che ho avuto l'onore di rappresentare io ringrazio quelle autorità ginnastiche italiane degli atti gentili e cortesi prodigatemi in quella giornata ed auguro ancora commosso da tante simpatie d'affetto dimostratemmi, sempre più floride le loro sorti, sempre più novelli e meritati trionfi.

Così potessero armonizzare le fila ginnastiche padovane ed aprire un'era di più ridente avvenire.

G. Dott. ORSOLATO
Venezia. — Il comitato dell'associazione politica del progresso spedì un telegramma di felicitazione al signor Frère Orban capo del partito liberale belga, pel trionfo da questi ottenuto nelle elezioni.
Eccò il telegramma:
Frère Orban

Bruxelles
Associazione politica progresso Venezia felicità liberali belgi splendido trionfo sui clericali.

Comitato
Quadri — Tecchio

Verona. — L'altro giorno una forte detonazione si fece udire nella Via dietro S. Sebastiano: trattavasi dello scoppio d'una fogna. Il custode mentre si recava in uno dei cessi pubblici lasciò cadere un fiammifero il quale, per lo troppa quantità di gas rimasta nella latrina, la fece scoppiare.

Fortuna volle che una pietra, che saltò in aria non colpisse il custode, il quale per altro s'ebbe un forte deturpamento al volto, essendogli stata rasata parte della barba e dei capelli, come per l'effetto d'un fulmine.

Il disgraziato è ora a letto, e si teme che il male non abbia a cessare né così presto né così facilmente.

CRONACA

Padova 16 Giugno

Acqua potabile. — Colgo l'occasione che anche il *Giornale di Padova* ha speso qualche parola intorno a questo argomento, per richiamare su di esso l'attenzione delle autorità, cui spetterebbe l'occuparsene.

Chi sa che a forza di battere non rimasi ascoltati.

È da tanto tempo che si va ripetendo in tutti i toni e sotto tutte le forme possibili che la città nostra difatta di acqua potabile in modo veramente vergognoso per una città che pretende all'epiteto di civile; eppure non vediamo preso alcun provvedimento per riparare ad uno sconcio di tal fatta, tanto che si può osservare, senza tema di essere contraddetti, che da qualche tempo a questa parte si è andati piuttosto in peggio che in meglio. Ed invero i pozzi che contengono dell'acqua veramente potabile sembrano essere andati piuttosto ognor più scarseggiando; ed i signori medici mi assicurano che forse le condizioni sanitarie della città non abbiano mancato di risentirsi; o poco o molto delle condizioni non certo invidiabili, in cui si trova Padova in fatto di acque. Mi si dice infatti che in questi ultimi anni vadano sempre più crescendo, specialmente nei mesi de' maggiori calori, i casi di febbri da malaria e di tifo addominale in Padova, tanto che per certe contrade essi sarebbero talora tutt'altro che vari.

Molto probabilmente le condizioni igieniche locali, soprattutto le condizioni del suolo e quelle delle acque che vi scorrono sotto — le quali vengono bevute dai cittadini, e le cui esalazioni penetrano nei loro polmoni — sono tutt'altro che estranee a questi fatti. Or bene: che cosa ha fatto il municipio per provvedere a codesti cittadini dell'acqua, non dico che non ne appesti il palato, ma almeno che non rischii di avvelenarne la salute? È arrivato nulla meno che sino al punto di nominare una commissione ad hoc, sarà forse già un anno e mezzo, la quale dopo tutto questo tratto di tempo non ha mai dato segno di vita, ed è dubbio se abbia tuttavia iniziati i lavori su un argomento, che pur è di tanta urgenza. Due egregi professori della nostra città avevano spon-

tanei offerto al municipio il risultato dell'analisi da essi eseguito su diverse acque della città; era evidente quanto sarebbe stato utile alla cittadinanza il venire a conoscenza dei risultati di tali studi, se non altro per avere un qualche indirizzo nel giudicare sulle acque che possano essere preferibili e su quelle che debbano essere rigettate negli usi domestici; eppure anche quella memoria è stata mandata alla commissione nominata per istudiare quest'argomento, così come nei parimenti si suol rinviare agli Archivi un'interpellanza che riesca molesta od intempestiva. Mi sembra di non poter incorrere per null'affatto nella accusa di severità, se dico che su questo argomento il municipio si è mostrato trascurato, assai trascurato. Io non dubito punto che gli amministratori della nostra città non sappiano a fine di ogni anno presentare le partite dei loro bilanci chiuse in perfetta regola, ma quello di cui dubito si è che questo possa essere l'unico scopo che si abbia a prefiggere una saggia amministrazione municipale.

Anzi ritengo che eziandio nel giudicare del più meschino tutore si ammetta corere un grande divario dal dire semplicemente ch'esso non dilapida le sostanze de' suoi minori, al dire ch'esso faccia mancar loro delle cose le più indispensabili. Certamente poi si potrebbe essere meglio indulgenti col nostro municipio, se realmente esso sapesse almeno sempre attenersi al principio delle sagge economie!

Elezioni Amministrative. — Il Municipio ha pubblicato l'avviso, che indice le elezioni per Domenica 30 corr.

I consiglieri Comunali uscenti per estrazioni a sorte sono i Sig. Cezza dott. Angelo, Maluta cav. Gio. Batta, Meggiorini ing. Sante, Camerini cav. Luigi, Brillo cav. ing. Giovanni, Rosanelli prof. Carlo, Colpi dott. Pasquale, Piccoli comm. avv. Francesco, Olivari ing. Angelo, Riello dott. Giovanni, Rebutello dottor Francesco, Rocchetti cav. ing. Paolo.

I Consiglieri Provinciali uscenti per anzianità sono i signori Cavalli comm. co. Ferdinando, Corinaldi cav. co. Augusto, Erizzo cav. ing. Luigi, per morte, Jacur comm. Moisé Vito.

Un miracolo del Santo. — Nel giorno anniversario di sua morte S. Gennaro di Napoli si compiace di regalare ai suoi ottimi concittadini un miracoluccio — alcuni altri santi, e non sono pochi, hanno pure questa lodevole abitudine e solo S. Antonio, questo santo che in vita sua ne ha fatto a bizzeffe dei miracoli grossi e piccini, dopo morto non dava più segno di vita.

Qualche vecchierella bigotta e impaziente cominciava a mormorare di già — ma quest'anno il miracolo ci fu.

Badate ve' — non sono io che lo dico — io vi narro semplicemente il fatto e raccolgo la voce che il santo ci abbia proprio messo il dito.

Ieri l'altro, in casa di una distinta famiglia della città, famiglia che abita nei pressi del duomo, un giovinotto sui sedici stava accendendo non so quali fuochi artificiali, dal davanzale della sua finestra. Su un tavolo, poco lontano, c'era una bottiglia aperta che conteneva ben cento grammi di polvere. Portata dal vento, la scintilla di un razzo andò a penetrare in quella bottiglia ed accese la polvere.

Nè seguì una detonazione terribile che fece tutta tremare la casa e una nuvola di fumo biancastra e puzzolente che invase la stanza. Accorsero atterriti, tremanti tutti della casa, si temeva qualche grande sventura, ma fortunatamente nulla era successo, e il giovinotto un po' pallido, un po' commosso, narrò sorridendo l'occorso, e promettendo che avrebbe smesso la sua passione per i fuochi artificiali.

S'attaccherà un quadretto col consueto P. G. R. all'urna del Santo?

Speriamo che il *Veneto Cattolico* abbia questa soddisfazione.

Bimbi in pericolo. — Ieri l'altro rimpetto la chiesa dei servi poco mancò non succedesse una terribile disgrazia. Un bambino, piccino assai, attraversava da solo la via senz'avvedersi di una vettura che veniva di trotto dal Prato della Valle. La distanza fra il cavallo e il piccino era già tanto breve che gli astanti sentivano rizzarsi i capelli, pensando a ciò che fra breve sarebbe successo, quando colui che guidava, fattosi accorto del pericolo, in molto meno che io non lo scriva diede con tutta la sua forza un gran colpo di redini al cavallo, il quale indietreggiò, rompendo le stanghe della vettura.

Il bambino era salvo.
— Ero appresso a scrivere questo fatto quando il reporter venne a narrarmi di una piccina che — meno fortunata — era rimasta sotto una carrozza in Prato della Valle, riportando contusioni gravi così che si disperava salvarle la vita. Madri, madri! sorvegliate per carità i vostri bambini.

Un vetturale onesto. — Schiavato Bonaventura vetturale d'anni 38 trovava ieri l'altro, poco dopo le 6 ore mezza pomeridiane, nel viale di fronte alla stazione ferroviaria un portafoglio di pelle rossa in buon stato, contenente due cambiali ed altre carte. Egli lo consegnò ad una guardia di P. S. al servizio alla stazione, alla quale poco prima che partisse il treno per Bologna, certo Penon Antonio di Monselice aveva denunciato di aver patito il borseggio del portafoglio medesimo.

Fulminato! — In causa della fiera aveva dovuto starsene tutto il giorno sotto i raggi del sole, e voi sapete benissimo che il sole ieri l'altro non cantonava. Quel raggio che continuamente gli cadeva a perpendicolo sulla testa gli fu fatale assai, poiché appena giunto allo stallo del Coniglio in via Porciglia, cadde come fulminato a terra, nè si mosse più.

Era cadavere.

Il suo padrone — poichè il defunto era semplicemente un cavallo — non è punto soddisfatto dei risultati della fiera.

Disgrazia. — Un tale Pil... Vincenzo, di Camin, uscendo ieri l'altro mattina verso le 11 dallo stallo del Coniglio colla sua carrettella, cadde accidentalmente a terra, riportando una grave ferita alla testa. Le guardie lo condussero all'ospedale ove egli si trova in pericolo di vita.

È morto! — Quell'infelice negoziante di cavalli che l'altra mattina ebbe un accesso di mal caduco in via Turchia è morto oggi all'ospedale, in causa di un secondo e più forte insulto epilettico.

Mercato dei bozzoli. — La Camera di Commercio ed Arti ci comunica:

Padova 15 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.75 a 4.10 — gialli e di semente nostrana lire 4.10 a 4.50 il chilogramma.

Piove di Sacco 15 giugno. Partita giapponesi verdi lire 3.25 — gialli e di semente nostrana lire 4.20 — polivoltini lire 1.40 il chilogramma.

Cittadella 15 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.78 — gialli e di semente nostrana lire 4.40 il chilogr.

Camposampiero 15 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.10 a 4.00 il chilogramma.

Este 15 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.20 a 4.00 — gialli e di semente nostrana lire 4.50 il chilogr.

Monselice 14 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.50 a 3.70 — Gialli e di semente nostrana lire 3.80 a 4.40 il chilogramma.

Teatro Garibaldi. — Anche ieri sera non molta gente e molti applausi. Gli applausi fanno un gran bene agli artisti, ma all'impresario non contano gran che quando il teatro è a metà vuoto. Se lo ricordi il pubblico padovano.

Diario di P. S. — Furono arrestati cinque individui quali oziosi e vagabondi e sospetti autori dei borseggi degli scorsi giorni.

— Fu pure arrestato certo L. Q. di Venezia domiciliato a Padova venditore girovago di acqua, imputato de furto di L. 90 in danno di Giordani Caterina, e come complici dello stesso reato furono arrestati N. D. d'anni 22 e V. A. d'anni 20.

Una al di. — Bernardino arriva da campagna.

— Mi favorisca il biglietto — dice il guardasala.

— Mi rincresco ma non lo posso.

— Favorisca via, non ho tempo da perdere.

— Ma, impiegato disattento, non vedete che vi è scritto: tenere il biglietto?

(Storico)

Bollettino dello Stato Civile
del 12.

Nascite. — Maschi 0. Femmine 0.

Morti. — Moreale Pietro di Giuseppe d'anni 16, civile, celibe, di Teor. — Alfè Vincenzo fu Antonio, d'anni 32, domestico, celibe, di Napoli. — Faggian Antonio fu Pietro, d'anni 73, falegname, vedovo, di Padova.
del 13.

Nascite. — Maschi 0. Femmine 0.

Morti. — Sacchetto-Callegrari Antonia Maria fu Gio. Maria, d'anni 45 1/2, possidente, coniugata. — Nascimben Gio. Maria fu Giovanni, d'anni 71, tagliapietra, coniugato. — Daniele-Sutti Cecilia fu G. Battia, d'anni 75 1/2, civile, vedova. — Bettini-Beraldo Angela fu Domenico, d'anni 71, possidente, coniugata. — Tutti di Padova. Piva d. Corona Giovanni fu Giuseppe, d'anni 60, villico, coniugato; di Brugine.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI — Questa sera si rappresenterà:

Ernani — Opera di G. Verdi

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 26 50.
Rendita Italiana — 83 00.
Pezzi da 20 franchi — 21. 70
Doppie di Genova — 85 90.
Fiorini d'argento V. A. — 2 41.
Banconote Austriache — 2 31.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoia vecchio 31.50 — Da Pistoia nuovo, 00. — Mercantile vecchio, 30.00 — Mercantile nuovo, 00.
Granoturco: — Pignoletto 25.00 — Giallone 24.00. Nostrano 23. 00 — Forastiero — Sagala 23.50 — Sorgo rosso. — Avena 18. —

L'esplosione di Firenze

La *Nazione* ha questi nuovi particolari:

Da ieri in poi nessuna notizia d'importanza abbiamo del disastro avvenuto al laboratorio pirotecnico fuori porta la Croce.

Sappiamo soltanto che dalle macerie di quell'edificio il fumo continuava ad uscire densissimo misto a qualche lingua di fuoco; e nella sera, quando l'aria era calma, si notò che dalle materie stesse si partiva di tratto in tratto del fetore come di ossa abbruciate.

Ritenendosi in parte eliminato il pericolo di nuove esplosioni, fu deliberato che a mezzanotte, (dal giovedì al venerdì) tutto il corpo dei pompieri, autorizzazione avuta dal regio delegato e annuente il prefetto e il questore, si dovesse recare sul luogo del disastro e usando molte cautele e fra le altre quella di inondare continuamente quelle rovine, dovesse cercare di scavare il cadavere del povero Basilio Tozzi.

E la *Gazzetta d'Italia* aggiunge: La moglie del Tozzi, che si chiama Teresina, è giunta a Firenze da Calenzano luogo di suo domicilio.

Noi che abbiamo potuto parlare con la povera donna, ne risentiamo tuttora un'impressione indicibile di dolore e di compassione. Era una scena straziante. Piangeva, la disgraziata, dirottamente; si raccomandava, con le mani giunte, a quanti le erano vicini per ottenere una grazia: quella di rivedere, almeno per una volta sola, il corpo di suo marito.

Ha veduto, povera donna, anche il figlio Agostino confinato in un letto

di Ospedale, sofferente, ferito, angosciato anch'esso dal pensiero della propria famiglia, da quello di suo padre morto così tragicamente, da quello di sua madre disperata, senza pane, senza speranze, senza più nulla al mondo.

Povera gente!

Corriere della sera

Vi fu a Roma una riunione di molti deputati per incoraggiare il governo a sostenere la perequazione delle imposte e fu costituita una commissione composta di Salaris, Diligenti, Inghilleri, Cordova, Cancellieri, Melodia e Borruso.

Le spese per gli arsenali incontrano opposizione negli uffici, ma generalmente si ritiene che verranno approvate. A commissari vennero eletti gli onorevoli Morelli, Fambri, Ronchei, Mazza, Brin, Giambastiani, Solidati, Carbonelli.

Dalla *Stella d'Italia*:

« Circa 500 operai si presentarono avanti ieri al Municipio di Molinella domandando pane e lavoro. In presenza di una agitazione che potrebbe diventare pericolosa per l'ordine pubblico, le autorità locali hanno spedito sul luogo una compagnia di truppa accompagnata da un capitano di carabinieri e da un delegato di P. S. »

« In seguito a ulteriori dispacci ieri sera alle 9 è partito alla volta di Molinella uno squadrone di cavalleria. »

Il *Secolo* ha da Parigi 14:

— I minatori di Doyet sono in sciopero: furono inviate sul luogo delle truppe.

— Enrico Martin fu eletto accademico al posto di Thiers contro Taine; Renan fu eletto successore a Bernard contro Wallon.

— Dai conti del ministro Teisserenc risulta che l'Esposizione è costata finora quarantacinque milioni e trecentomila lire. È probabile che il passivo, mercè gli incassi, sarà ridotto soltanto a una diecina.

È probabile che il governo proporrà alle Camere di conservare le facciate e le gallerie laterali del Campo di Marte potendosene fare un parco e destinarlo a feste popolari.

In occasione della grande festa Nazionale vi saranno musiche in tutti i quartieri, fuochi d'artificio in diversi punti, una festa veneziana nel bosco di Boulogne, illuminazione e bandiere da tutte le finestre, e ritirata con fiaccole.

In Germania continuano gli arresti per lesa Maestà. Fu arrestato un individuo il quale mentre passava il principe ereditario in carrozza dinanzi alla guardia ed i soldati presentavano le armi esclamò: Ecco che passa quel...

Chiestogli dai circostanti a chi alludesse, additò il principe dicendo: a quello lì. Il pubblico si scagliò contro l'individuo e dopo averlo percosso per bene lo consegnò alle guardie.

— A Berlino sarebbe giunto alle autorità giudiziarie da città germaniche e dall'estero l'avvertimento che è minacciata anche la vita del principe ereditario.

La *Berliner Freie Presse*, giornale socialista, ha dovuto sospendere le sue pubblicazioni dopo l'arresto del suo direttore Miltke.

Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che furono arrestati dei Sofiti penetrati nella sala del Consiglio dei ministri richiedendo l'abdicazione del Sultano.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 14.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici, un capitolo del quale, relativo alla costruzione delle

ferrovie sicule venne lasciato in sospeso in causa della questione sollevata circa la costruzione delle linee di comunicazione fra Palermo e Catania. La Commissione del bilancio a tale riguardo propone che si costruisca a conto ed a spese dello Stato il tronco mancante della linea diretta centrale Palermo-Catania e il tronco Caldare-Canicatti.

Depretis contraddice questa proposta che non risolve la questione ed annunzia un suo emendamento.

Salaris e Biancheri danno schiarimenti circa la loro proposta della Commissione, la quale non credette assumersi la responsabilità della scelta del tracciato fra i due che si trovano in contesa.

Sella ragiona nello stesso senso dicendo che la scelta del tracciato della linea centrale deve unicamente spettare al Ministero; raccomanda intanto che si dia opera alla costruzione della linea da nuno contestata e di agevole esecuzione, cioè della linea delle Caldare.

Baccarini, premesse alcune considerazioni e spiegazioni intorno alle due linee che devono congiungere Palermo a Catania, dichiara che il Governo ha dalla legge l'obbligo di costruire tanto quella di Caldare-Canicatti, quanto quella più diretta e centrale di cui ora particolarmente si tratta. Dichiara anzi che costruirle ambedue, oltre a dover suo, è pure il voto suo, come lo è pure quello di tenere la linea per Vallelunga. Ma aggiunge che se presentemente non si incontrano difficoltà ed impedimenti ad incominciare quella delle Caldare, lo stato attuale degli studi riguardanti l'altra linea non gli permette assolutamente di fare per essa altrettanto, e quindi finché non gli sia indiscutibilmente provata la possibilità ed il tornaconto di tale tracciato non prenderà risoluzione alcuna. Dice infine di avere accettato l'articolo della Commissione perché è conforme a quello che egli aveva compreso nella legge sulle nuove costruzioni ferroviarie.

Minghetti afferma che la maggioranza della Commissione formulò come fece i termini del suo articolo, precisamente affinché il ministro avesse modo di dare principio ai lavori della linea Caldare-Canicatti ed avesse insieme, colla corrispondente responsabilità, ogni debita facoltà rispetto alla scelta dell'altra linea.

Sella fa asserzioni consimili. Depretis mantiene la sua proposta intesa a prescrivere la costruzione del tronco da Roccapalumba al tronco Santa Caterina-Caltanisetta e il tronco Canicatti-Caldare.

Questa proposta è respinta dal Ministro che ripete le sue dichiarazioni. Colonna di Cesare propone che si prenda atto di esse e la Camera ne prende atto. La Camera respinge poscia l'articolo formulato da Depretis ed approva invece quello della Commissione. Approva quindi il capitolo lasciato in sospeso.

Comunicasi una lettera di Bertani che accetta l'ufficio di commissario per l'inchiesta su Firenze. Morelli Salvatore svolge una sua interrogazione circa le bonifiche di terra di lavoro.

Baccarini promette di occuparsi. Incominciarsi la discussione della legge sull'obbligo dell'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie normali e magistrali. Gabelli parla contro il progetto.

Corriere del mattino

Nell'elezione a membro della commissione d'inchiesta sul comune di Firenze, Bertani ebbe 136 voti contro 83 dati all'on. Ercole.

Il ministro De-Sanctis, allo scopo di scambiare con il Governo francese tutte le pubblicazioni che si fanno a cura degli uffici governativi, ha nominato una Commissione così composta:

Professore Gori presidente, professore Amari, professor Cremona, commendatore Bodio e commendatore De-Paolis.

La missione di questa Commissione è di raccogliere tutte le pubblicazioni delle quali dalla Francia stessa ci è offerto lo scambio.

Le Commissione per l'inchiesta ferroviaria ha discusso quasi tutti gli articoli del progetto ministeriale.

Dopo avere accettato l'esercizio provvisorio governativo per la rete dell'Alta Italia, si è posta ad esa-

minare le modalità del progetto ministeriale, ispirandosi a questi due concetti: cioè che l'esercizio debba avere tutto il carattere della provvisorietà e che il Consiglio d'Amministrazione della rete debba avere la maggiore autonomia compatibile con la responsabilità governativa.

La Commissione ha proceduto alla nomina del suo relatore nella persona dell'on. Nervo.

Leggesi nella Riforma: Un nostro amico politico e personale ci manda da

Genova 15, 5 pom. « Potete annunziare giornale accordo moderati clericali essere fatto compiuto. Liste moderate clericali hanno 20 nomi comuni. Probabilissima vittoria lista clericale pura. Autorità governativa assiste impassibile cospirazione clericale, anzi la favorisce. Temesi reazione cittadinanza liberale contro preti. »

Noi preghiamo i nostri amici di Genova a smettere l'idea d'ogni menoma violenza, e di presentarsi compatti all'urna elettorale. Se non guadagneranno la battaglia, la colpa sarà di quel partito nefasto all'Italia che a Genova ed a Roma preferisce i clericali ai progressisti. I due telegrammi di Genova ci danno la spiegazione della condotta dell'Associazione costituzionale di lì ma.

Questa spiegazione, bisogna rendere giustizia a noi stessi, non ci giunge nuova, e la comprendiamo perfettamente. Son parecchi anni che parliamo di un partito moderato clericale!

Sembra che la Destra voglia combattere la proposta d'inchiesta finanziaria dell'on. Crispi sostenendo che i documenti esistono, che sugli stessi ha riferito la Corte dei Conti, e che non convenga spargere sospetti sulla gestione delle finanze italiane.

La Tribuna di Berlino dell'8 ha ha Esleben che fu trovata presso il fratello di Nobiling, arrestato a Schochiwtz, una somma di venti a trentamila talleri, e si suppone che il prevenuto fosse il cassiere dei cospiratori. Una signorina per nome Meta Schmidt, fidanzata del giovane Nobiling, figlia d'una guardia forestale di Osterhausen, è scomparsa dopo l'attentato. Si dice che essa abbia ricevuto il 3 giugno una lettera dal giovane Nobiling e che l'abbia bruciata subito dopo letta.

Scrivono da Berlino alla Gazzetta di Colonia, che il ministro Friedberg ha dato ordine alle autorità dell'Alsazia-Lorena di cessare dall'impedire agli abitanti di quella provincia di dare dei nomi francesi ai loro figli.

La Gazzetta di Colonia ha da Berlino che Bismark si è pronunciato in favore della proclamazione dello stato d'assedio, ma che gli altri ministri sono riusciti a distorgerlo.

Ecco i particolari sullo svalgiamiento di un treno segnalato dal telegrafo:

Il treno diretto che parte alle dieci e venticinque minuti pom. da Barcellona per Perpignano, fu arrestato e svalgiamiento all'uscire dalla stazione di S. Andrés, poco lontano da Barcellona, da una banda di malandrini.

I banditi per riuscire nella loro impresa, avevano imbavagliato e legato saldamente ad un palo il cantoniere.

Quindi misero in evidenza il fanale verde, indizio di pericolo sopra la linea. Come era da aspettarsi, il machinista vedendo quel segnale, rattenne il convoglio.

GAZZETTINO

La Salute Obbligatoria

Egli è un fatto ormai constatato che nove decimi delle malattie provengono da debolezza o da impoverimento di sangue, il quale, se privo del ferro che ne costituisce la forza e la colorazione, diventa vieppiù siero ed insufficiente per l'esistenza. Un tale stato determina l'anemia.

E dunque necessario restituire al sangue il ferro che gli è indispensabile quanto l'aria ai polmoni. Oggi mercede la preziosa scoperta di cui il signor m. R. Bravais, chimico distinto, ha dotato la scienza, a tutti è dato di rinverdire col ferro. Essente da adici, il ferro diluato Bravais o ferro liquido in goccie concentrate è il sole che non annerisca i denti e non produca alcuno degli inconvenienti che si lamentano negli altri preparati ferruginosi. Lo si prende nella dose di 15 a 20 gocce prima di ogni pasto in un po' d'acqua o vino, che non ne ricevono alcun sapore.

Questo eccellente medicamento sta per entrare nelle abitudini popolari, non solo in grazia dei meravigliosi risultati già ben noti, ma ancora per la tenue sua spesa accessibile alla borsa di chicchessia, costandone la cura soli 15 centesimi il giorno.

Epperò, non commette egli un vero suicidio quegli il quale, per negligenza o per indifferenza, non si procura una salute robusta con una spesa tanto insensibile? A Lione, a Lille, a Nantes i direttori di molti e grandi stabilimenti manifatturieri fanno prendere il Ferro Bravais a tutti i loro operai. E perchè non si obbligherebbe ognuno ad avere cura in tal modo di sé stesso? La salute obbligatoria! Ecco l'ultima parola della filantropia, utile non meno della istruzione obbligatoria! la nutrizione del corpo in un a quella della mente!

Si trova il Ferro Bravais in tutte le farmacie, nonché al deposito principale per l'Italia A. Manzoni & C. Via della Sala n. 16, Milano; ed al deposito generale in Parigi, n. 14, rue Lafayette. Si spedisce franco, dietro richiesta, un curiosissimo opuscolo sopra l'anemia e la sua cura.

Per evitare le numerose contraffazioni assicurarsi della marca di fabbrica che vedesi riprodotta alla quarta pagina di questo giornale, colla lista dei depositari di provincia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani) LONDRA, 15. — Il Grode (?) pubblica un memorandum il quale dice che l'Inghilterra si riserva di domandare al congresso la partecipazione europea nella amministrazione della Bulgaria. Si riserva la questione della navigazione sul Danubio. L'Inghilterra e la Russia si accordano nel mantenere lo statu quo sui Dardanelli e sul Bosforo.

VIENNA 15. — La Correspondenza politica ha da Berlino che le trattative preliminari fra Andrassy e Schavaloff benchè molto concilianti, non oltrepassarono però ancora i primi elementi del riavvicinamento. Quantunque una parte delle informazioni del Globe sia esatta, credesi a Berlino che l'accordo Anglo-Russo non sia progredito più di quello fra l'Austria e la Russia. La Rumania e la Serbia hanno poche probabilità di essere ammesse al congresso. In ogni caso la loro ammissione dovrebbe essere preceduta dal riconoscimento della loro indipendenza.

La maggior parte delle potenze sembrano disposte ad ammettervi la Cecia. Le domande della Rumania riguardo alla Bessarabia hanno poche probabilità di avere un esito favorevole.

PARIGI, 15. — La Persia domanda di essere ammessa al Congresso poichè si tratteranno questioni che toccano gli interessi della Persia. L'ambasciatore Persiano a Londra partì stasera da Parigi diretto a Berlino, per sostenere la domanda del Granvizir Persiano, che scrisse d'igià a Bismark, a Gortskakoff, ad Andrassy ed a Salisbury. Nella lettera a Salisbury il visir ricorda le promesse che furono fatte alla Persia perchè osservasse la neutralità.

LONDRA, 15. — Lo Standard annunzia che Salisbury prima di partire, consultò i vecchi circa la situazione finanziaria della Turchia per stabilire colla sanzione del Congresso una commissione finanziaria a Costantinopoli simile a quella dell'Egitto. Il Morning Post ha da Berlino che Baccarini parlò giovedì al Congresso sulla situazione pericolosa in seguito alla vicinanza dei turchi e dei russi

in Rumania. Espresso la speranza che i delegati russi potranno lunedì annunziare il ritiro dei russi.

COSTANTINOPOLI, 14. — Sadyk fu nominato governatore dell'Arcipelago. Il Sultano indirizzò a Savfet un messaggio riconoscendo i suoi alti servizi e per assicurarlo della sua benevolenza.

ANTONIO DONALDI Direttore, ANTONIO STEFANI Gerente respons.

LEGGIAMO

GAZZETTA MEDICA ITALIANA

Provinciale Veneta del 1 corrente

Acqua minerale dell'Antica Fonte di Peio. — Già da alcuni anni quest'acqua va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunse ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio, e presentata al Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

Da tale analisi l'onorevole prof. Bizio è tratto a notare « le rilevanti qualità di quest'acqua, che, singolarmente povera di materie fisse, raccoglie in sé i migliori principi, riuniti in ben agguata proporzione; e manca di quelle sostanze superflue e talvolta inopportune, che ordinariamente si trovano, in certa quantità, in molte acque minerali. In una libra metrica di essa non esiste infatti, che mezzo grammo circa di materie fisse; ma si può dire, che in quel mezzo grammo esistano concentrate le più benefiche sostanze, le quali si possano incontrare nelle migliori acque ferruginose. Associato al ferro vi si presenta il manganese, e con esso i carbonati alcalini; l'acido carbonico condensato in ricca copia; la magnesia, la litina, l'acido fosforico distribuiti in opportuna misura; il gesso escluso in modo da non incontrare la più esile traccia; la stessa omeopatia soddisfa nelle incalcolabili frazioncelle di quegli utili agenti, che sono l'iodio, il bromo e l'arsenico. »

« L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'acqua dell'Antica Fonte di Peio, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso, che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. »

Prof. FERDINANDO COLETTI) Edit. e D. ANTONIO BARBO SONCIN) Compil. Dott. Angelo Garbi, Gerente. (1753)

SALUTE AI BAMBINI median- ziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si diploma che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia; 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malatici e gracili di qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — E infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati. Cure N. 35,410 Valenza (Francia) 12 luglio 1873. Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre, mesi e mezzo in uno stato

tra vita e morta con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY. Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 238 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Delta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova, Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauvo - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1740)

LINIMENTO INGLESE

CONTRO LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI

che si prepara da G. E. ARRIGONI Farmacista Via S. Clemente - PADOVA.

È duopo far tesoro di questo rimedio rigeneratore delle forze, tramesoci da un distinto veterinario inglese, ed adottato in tutte quelle regioni dove l'ippica viene coltivata con una passione speciale.

Questo specifico sarà senza dubbio preferito, poichè esso non altera menomamente il bulbo del pelo e non causa quindi la sua caduta; ciò che gli accorda sugli altri un privilegio deciso. (1755).

Prezzo L. 2 alla bottiglia.

La Fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (704).

Borgo Codalunga N. 43159.

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS per i poveri dalle ore 9 alle 10 nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti giorni, a S. Marcellò. (1625)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Esequita nel 15

5 - 78 - 72 - 61 - 56

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assai, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose succennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho, per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

LoRENZO dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

« Nel convalescenti di Tifo affetti di dispèpsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. »

« Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china. »

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1630) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti dal 1. Maggio a tutto Sett.

PONTI MINERALI — L'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, mestruazioni difficili, albuminuria, ecc., ecc. Sono guarite coll'uso di queste Acque Acidule-Saline-Ferruginose di fama secolare, che si garantiscono genuine e non adulterate.

Avvertenza. Le bottiglie portano in rilievo le parole RR. Fonti Recoaro e le capsule metalliche, sono inverniciate in verde collo stamma Reale, e la dicitura Recoaro, Fonte Lelia, P. Antonioni. Si vendono dalle primarie farmacie. — Depositi in Padova presso le principali farmacie — ed alla farmacia Menghini Livico.

STABILIMENTO BALNEO IDROTERAPICO. — Bagni ferruginosi, comuni ed a vapore. Polverizzatori, Idrofori, Fanghi marziali. Grandi vasche d'immersione. Sale provviste dei più moderni apparecchi idroterapici con differenti pressioni e temperature. Semicupi forniti di speciali congegni per diverse malattie, ecc.

Avvertenza. L'Albergo ed il gran caffè è condotto dal signor Antonio Visentini, ed i signori Curanti assieme a tutte le possibili comodità vi rinverranno un elegante ed esatto servizio a prezzi normali. — Musica ed illuminazione a gaz. 1717

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato invidito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

(3) Vendita in Padova nella farmacia LUIGI CORNELIO.

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Blandel**, preparate da A. Darnerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma Darnerval in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio. (2)

Acqua dell'Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50
Vetri e cassa 13,50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50
Vetri e cassa 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (1668)

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso -- Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO E TODESCHINI

IN
Provincia di Padova **ABANO** Provincia di Padova

aperto a datare dal 1 giugno

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acque e Fanghi Termali** ed anche dopo per villeggiarvi. (1743)

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868
EAU DES FEES
L'antica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito a Vienna 1873
Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.
CREMA E POLVERE DELLE FATE
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
M^{me} SARAH FÉLIX
43, rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C.

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

ROBBIATE Dott. A. ALBINI MILANO

Brianza

ESERCIZIO XXII

Via Monte di Pietà, 24

NONO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

È aperta la sottoscrizione per l'allevamento 1879

Semente industriale | Semente cellulare Selezionata | Cartoni Giapponesi annuali
Verde-Bianca-Gialla | Verde-Bianca-Gialla | Verdi-Bianchi

IBERNAZIONE ALPINA

Covatura — Esame microscopico di semi e farfalle altrui
Esperti bigattieri brianzoli — Gelsi brianzoli.

Lo stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno a chiunque desideri visitare gli allevamenti, od assistere alla confezione del Seme ed alla Selezione microscopica.

Rappresentante in Padova è il sig. Bettelli Luigi (1748)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFATO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia.

Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Franchi 3 la bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore.